

Cari amici,

siamo da poco ritornati da una bellissima gita su di una grande barca.

Siamo partiti ieri mattina, sotto un cielo che minacciava pioggia, riempendo due vecchi pulman. Abbiamo raggiunto una spiaggia a mezz'ora di distanza dal nostro quartiere e siamo saliti in 98 persone sulla barca più grande.

Quaranta minuti di traversata, sul mare calmissimo della Bahia de Todos os Santos, ed eccoci sull'isola. Una piccola perla per le acque cristalline, le poche case, la pesca.

Abbiamo raggiunto, seguendo le spiaggette e approfittando della bassa marea, il luogo più bello, che conosco da tempo, e che ogni volta mi fa proprio sorridere per il nome che gli han dato: praia Das Neves! Sì, 35-40 gradi, sabbia bianchissima, palme, una piccola chiesa del 700 appoggiata su un dosso verde ... dedicata a Maria, Signora delle nevi.

Erano tutti sudatissimi, i ragazzini e gli adulti che li accompagnavano.

Ci siamo messi proprio davanti alla chiesa e, con un panorama davvero da mozzare il fiato, abbiamo celebrato la Santa Messa.

Qua nella Bahia, il 15 di novembre è una festa civile ed io ne ho approfittato per celebrare la chiusura dell'anno di catechismo: tra un mese le scuole chiudono e comincia l'estate, sino al dopo – carnevale.

Abbiamo continuato con un paio di gioconi, che han coinvolto tutti, e poi ... bagni, bagni, e ancora bagni.

Ho offerto una coppetta di gelato a tutti i ragazzini, in fila uno dietro l'altro e ci siamo preparati al ritorno.

Ma ... sorpresa!

Io non avevo fatto bene i conti e adesso la marea alta copriva la strada per il porto.

Qua si spaventano per un niente, ma vi confesso che anche per me c'è stato un momento di panico: adesso cosa faccio? Sono tutti in fila dietro di me (come si fa in montagna) ma davanti a me è tutto coperto di acqua, e io non ho il bastone di Mosè per dividere il mar Rosso...

Incrociamo un pescatore (un angelo mandato da Dio!) che ci indica un sentierino poco più su, col quale raggiungere tranquillamente la meta.

Per me è cosa da ridere (in confronto ai sentieri delle nostre montagne italiane), ma vedo che loro non la prendono troppo bene, perchè c'è da districarsi un poco tra i rami.

Comunque al barcone ci arriviamo tutti, anche la nonna di 77 anni.

E quando si arriva, quel che prevale è l'entusiasmo, la gioia di avercela fatta, quasi l'euforia per il pericolo scampato. Tutti a chiedermi di riprovare la prossima volta!

La nonnina di 77 anni si chiama Dona Vanda e nella sua strada la conoscono tutti, anche gli spacciatori e i banditi (che un tempo erano bambini!)

Questa donna, che soffre da decenni di un male che le ha torto una gamba, vive in una piccola casa nel cuore della favela e, insieme ai propri figli, ne ha allevati un'altra decina, presi dalle madri che non han voluto seguirli.

La chiamano tutti 'mia nonna Vanda'.

E' impressionante. Ieri mattina è stata la prima a raggiungere il pulman, col suo bastone, e con i cinque ragazzini che accompagnava: veniva alla gita non perchè le piacesse, ma perchè i cinque vi potessero partecipare!

Sono tanti i ragazzini che hanno dei genitori che però non si curano molto.

Domenica abbiamo i Battesimi, non sono molti quest'anno che han frequentato la catechesi, una quindicina riceveranno il Battesimo. Per alcuni padri, o madri, queste ultime settimane

sono state un tira e molla. Glielo faccio fare (il battesimo). Il giorno dopo: no, non glielo faccio fare: non ha il padrino,... la madrina è senza lavoro e non ha uno spicciolo,... qua in casa non ne abbiamo per preparare una festa.

Ed io che tutti i giorni, girando e rigirando nelle case, aggiorno la lista dei nomi. Magari due volte al giorno.

Molti vivono in mezzo a parenti che hanno preso un'altra strada, per esempio sono evangelici protestanti o seguono religioni afro: in alcuni casi ci offriamo noi come sacerdoti a supplire la mancanza di un padrino. Domenica, celebrando i battesimi, sarò padrino per tre volte. Padrino di Regina, una ragazzina di quattordici anni, padrino di Suco (un giovane di 22 anni) e padrino di Naiara, di 12 anni.

Ogni anno se ne aggiungono di nuovi e allora, per ricordarmeli tutti, gli offro un bel pranzo ogni 12 mesi.

Io già so come usare il vostro aiuto!

Quest'anno mi piacerebbe, tra gennaio e febbraio, quando qua è estate, fare un mini-oratorio feriale.

Sto già cercando la storia di un santo da raccontare ai ragazzi, giorno per giorno, che possa fargli vedere come la vita, per gli amici di Gesù, è più interessante.

Sto immaginando di portarli anch'io in piscina (pardòn! Sull'isola) e fare delle battaglie.

Sto sognando dei gioconi non solo qua nello spazio della chiesa ma anche in altri angoli del quartiere, dove i bambini e i ragazzi sono abituati a giocare da soli esposti ad mille pericoli...

Chissà che in qualcuno si accenda poi il desiderio di cominciare il cammino della catechesi.

Io ci spero tanto.

E chissà che col vostro aiuto mi torni tutto più facile!

Muito obrigado.

Um abraço.

Don Emilio.